



---

## PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE

---

**OGGETTO:** Atto di indirizzo per l'attivazione/potenziamento di interventi di "Welfare leggero" a favore di anziani autosufficienti e fragili ed istituzione sperimentale del servizio denominato "Custode di Vicinato".

### PREMESSO CHE:

- i dati ISTAT, nel suo Rapporto annuale 2023 e nelle proiezioni successive, evidenzia un invecchiamento progressivo e inarrestabile della popolazione italiana: si stima che nel 2050 la quota di ultrasessantacinquenni ammonterà al 35,9% della popolazione totale, con un'aspettativa di vita media pari a 82,5 anni e un numero di ultranovantenni pari a 1,4 milioni (+69,4% rispetto al 2021);
- i dati demografici e sociali del Comune di Benevento (capofila dell'Ambito B1) riflettono un trend di invecchiamento significativo, in linea con l'invecchiamento della popolazione regionale e nazionale: con oltre il 25% della popolazione over 65 — pari a circa 14.094 residenti — e un indice di vecchiaia superiore al 220%, il capoluogo sannita presenta una struttura demografica tra le più sbilanciate del Mezzogiorno. Significativa è anche l'incidenza dei nuclei familiari monocomposti, prossima al 32%, concentrati in particolare nei quartieri Rione Ferrovia, Mellusi-Atlantici, Capodimonte e Centro Storico;
- nel territorio beneventano questo bisogno è già riconosciuto a livello istituzionale: il Comune di Benevento, capofila dell'Ambito B1 e in sinergia con gli altri ambiti della provincia, ha attivato un servizio di assistenza domiciliare per anziani non autosufficienti over 65, finanziato con risorse PNRR (Missione 5 — Inclusione e coesione);
- l'isolamento sociale degli anziani rappresenta non solo una fragilità individuale, ma un costo sociale ed economico per l'intera comunità, aumentando la pressione sulle strutture sanitarie di medicina territoriale e di emergenza/urgenza. Come evidenziato dalla letteratura scientifica e dai documenti dell'AGENAS, la solitudine si manifesta come perdita o riduzione delle relazioni sociali, senso di abbandono, difficoltà nell'accesso ai servizi e declino progressivo dell'autonomia: una fragilità complessa e multidimensionale che richiede risposte integrate di tipo sociale, sanitario e relazionale;
- il tessuto urbano di Benevento riflette chiaramente la realtà descritta: in diversi quartieri cittadini si concentra una popolazione anziana numerosa, inserita in contesti condominiali in cui le reti familiari sono meno presenti rispetto al passato — spesso per via della mobilità lavorativa dei figli — e i legami di vicinato non sempre riescono a compensare questa assenza;

### CONSIDERATO CHE:

- il sistema dei servizi sociali locali, pur svolgendo una funzione essenziale, mostra alcuni limiti strutturali: il Comune di Benevento, attraverso il Piano di Zona Ambito B01, garantisce interventi di assistenza domiciliare (SAD e ADI), finanziati anche con risorse PNRR (Missione 5 — Inclusione e Coesione), ma tali servizi riescono a coprire solo una parte del bisogno, con accesso regolato da criteri stringenti e con un target operativo — pari ad appena 30 utenti per 4 ore settimanali — del tutto non congruo rispetto al trend demografico locale in atto;
- ne deriva che l'intervento pubblico tende a concentrarsi sui casi di maggiore gravità, lasciando scoperta una fascia ampia di popolazione anziana che non rientra nei parametri dell'emergenza, ma che vive comunque condizioni di solitudine e vulnerabilità. Manca una presenza quotidiana e diffusa nei contesti di vita, capace di intercettare i bisogni prima che diventino criticità; manca l'integrazione tra servizi sociali e reti informali; manca una strategia orientata alla prevenzione sociale, non solo all'assistenza;
- l'eccessiva dipendenza da fondi straordinari — PNRR, FSE+, FESR — espone il sistema locale a un rischio di collasso strutturale al termine dei cicli di finanziamento esterni, in assenza di una base finanziaria autonoma e di una programmazione stabile orientata all'invecchiamento attivo;
- Il vicinato storico del Sud Italia, con le sue reti informali di solidarietà e supporto reciproco, offre un modello prezioso per il welfare delle aree interne.
- Replicare l'esperienza del vicinato in chiave moderna potrebbe portare a riscoprire e valorizzare i principi di solidarietà e comunità che lo caratterizzavano, adattandoli alle sfide del presente. Questo nuovo approccio al welfare potrebbe certamente contribuire, in modo significativo, a contrastare lo spopolamento delle aree interne e a garantire una migliore qualità della vita dei propri anziani;
- potrebbe risultare quindi utile realizzare un progetto che, partendo dall'idea del vicinato come luogo di aggregazione e socialità, consenta a più nuclei familiari di condividere l'assistenza personalizzata di una o due figure professionali che suddividono le ore di lavoro tra più anziani all'interno dello stesso edificio o isolato;
- l'attività prestata dal "custode di vicinato" consiste nel fornire, ad anziani pienamente o parzialmente autosufficienti, servizi di domiciliarità leggera di natura esclusivamente sociale e relazionale, con esclusione di qualsiasi attività sanitaria o infermieristica, e comprende: assistenza nelle attività quotidiane, accompagnamento negli spostamenti, supporto organizzativo e digitale (CUP, CIE, pagamento utenze), consegna pasti e spesa, compagnia e contrasto alla solitudine involontaria, nonché eventuale supporto all'Amministratore di Sostegno, ove presente;

**CONSIDERATO, inoltre,** il quadro normativo di riferimento ed in particolare:

- la Legge Delega n. 33/2023 sulla Terza Età e il D.Lgs. n. 29/2024 in materia di politiche a favore delle persone anziane segnano un cambio di rotta netto: il welfare non deve più essere una risposta emergenziale limitata agli anziani non autosufficienti, ma deve puntare sulla prevenzione, sull'invecchiamento attivo e sulla domiciliarità come obiettivo prioritario;
- la L.R. Campania n. 2/2018 "Norme per la promozione dell'invecchiamento attivo" inserisce i servizi agli anziani all'interno di una visione di Silver Economy, mirando a:

ritardare l'ingresso in RSA (Delaying Institutionalization); prevenire cadute e incidenti domestici; favorire l'inclusione digitale; individuare e testare nuovi standard di integrazione sociale basati sulla prossimità e sul vicinato;

- la L.R. Campania n. 11/2007 disciplina la programmazione e la realizzazione di un sistema organico di interventi e servizi sociali attraverso il concorso delle istituzioni pubbliche e delle formazioni sociali, con integrazione tra azioni sociali, sanitarie, educative e politiche attive;
- il D.Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) offre gli strumenti giuridici per la co-progettazione e l'accreditamento dei soggetti del privato sociale nella gestione di servizi di welfare di prossimità;
- il Fondo Povertà per l'assistenza domiciliare agli anziani che può rappresentare una sinergia fondamentale tra le politiche di contrasto all'indigenza e quelle di supporto alla non autosufficienza, favorendo la permanenza a domicilio.

### **VALUTATO CHE:**

- appare urgente e opportuno adottare politiche innovative capaci di trasformare il Comune di Benevento e l'Ambito B1 in un laboratorio di welfare di prossimità, con l'obiettivo dichiarato di innalzare la qualità della protezione sociale della terza età e di contribuire ad arginare il progressivo spopolamento, offrendo condizioni di vita dignitose e comunitarie per chi sceglie di restare;
- la sperimentazione del servizio "Custode di Vicinato" rappresenta, in questo senso, molto più di un servizio: è un modo diverso di concepire il welfare, fondato sulla relazione, sulla prevenzione e sulla vicinanza. Una città che si prende cura dei suoi anziani è una città che guarda al proprio futuro con maggiore consapevolezza e responsabilità;
- che tale servizio potrebbe comprendere, a titolo esemplificativo:
  - a) Socializzazione: Interventi di contrasto alla solitudine involontaria presso il domicilio;
  - b) Supporto alla mobilità: Accompagnamento per visite mediche, farmacie e uffici pubblici;
  - c) Disbrigo pratiche: Supporto digitale e amministrativo (CUP, CIE, pagamento utenze);
  - d) Consegna pasti/spesa: Supporto logistico quotidiano per soggetti con limitata mobilità.
  - e) attività di supporto all'Amministratore di Sostegno, se presente;
- tale sperimentazione potrà interessare inizialmente i quartieri con più alto indice di anziani soli;

### **VISTI:**

- Il D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL);
- la Legge n. 328/2000;
- la Legge n. 33/2023;
- Il D.Lgs. n. 29/2024;
- la L.R. Campania n. 11/2007;
- la L.R. Campania n. 2/2018;

## SI PROPONE DI DELIBERARE

1. **DI FORNIRE INDIRIZZO** al Rappresentante del Comune di Benevento, in seno al Coordinamento Istituzionale dell'Ambito B01 affinché, in sede di aggiornamento del Piano di Zona, venga prevista una specifica linea di intervento dedicata all'Assistenza Domiciliare Leggera mediante l'istituzione sperimentale del servizio "Custode di Vicinato";
2. **DI DEMANDARE** al Responsabile dell'Ufficio di Piano (Ambito B1) affinché provveda all'integrazione della programmazione del Piano di Zona, inserendo le seguenti azioni prioritarie:
  - a) **Sviluppo del "Welfare Leggero"**: Superamento della logica del solo ricovero in RSA a favore di una rete di servizi diffusi per anziani attivi e semi-autonomi, avendo come priorità interventi di contrasto alla solitudine involontaria presso il domicilio;
  - b) **Sperimentazione ed Istituire la figura del "Custode di vicinato"**: soggetto professionale di prossimità che operi su micro-aree urbane (condomini o isolati), garantendo monitoraggio, piccoli servizi e socializzazione, abbattendo i costi per le famiglie e garantendo la permanenza dell'anziano a casa propria.
3. **DI RICHIEDERE** che i criteri di accesso al servizio siano definiti attraverso una valutazione multidimensionale, che privilegi non solo l'indice ISEE, ma anche la condizione di isolamento geografico o l'assenza di reti familiari di supporto e il grado di fragilità dell'anziano, anche in assenza di una formale diagnosi di non autosufficienza.
4. **DI PREVEDERE** il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo Settore presenti sul territorio, attraverso procedure di co-progettazione o accreditamento, per massimizzare la capillarità del servizio nei diversi quartieri e garantire la continuità degli interventi;
5. **DI PROMUOVERE**, anche in collaborazione con le Associazioni degli Amministratori di Condominio, iniziative informative e di sensibilizzazione rivolte ai condomini di edilizia pubblica e privata sul modello della "badante condivisa", predisponendo strumenti comunicativi chiari e accessibili per favorire l'adesione consapevole dei condomini e delle famiglie, illustrando benefici, modalità organizzative e ripartizione dei costi;
6. **DI PREVEDERE**, nell'ambito della programmazione finanziaria, specifici capitoli di spesa comunale dedicati all'invecchiamento attivo e al contrasto alla solitudine involontaria, al fine di superare la logica della dipendenza esclusiva da fondi straordinari e costruire una base stabile strutturata di welfare di prossimità.